

---

*Jean-Claude Renard, «L'hôte des nocés». Aspects du lyrisme contemporain, Actes du colloque de l'Université de Sud Toulon-Var (24 au 25 mars 2003), rassemblés et publiés par André-Alain Morello*

Sara Arena

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8372>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8372

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 209-210

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Sara Arena, «Jean-Claude Renard, «L'hôte des nocés». Aspects du lyrisme contemporain, Actes du colloque de l'Université de Sud Toulon-Var (24 au 25 mars 2003), rassemblés et publiés par André-Alain Morello», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8372> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8372>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

*Jean-Claude Renard, «L'hôte des noces».*  
*Aspects du lyrisme contemporain,*  
Actes du colloque de l'Université de  
Sud Toulon-Var (24 au 25 mars  
2003), rassemblés et publiés par  
André-Alain Morello

Sara Arena

---

## NOTIZIA

JEAN-CLAUDE RENARD, «L'hôte des noces». *Aspects du lyrisme contemporain*, Actes du colloque de l'Université de Sud Toulon-Var (24 au 25 mars 2003), rassemblés et publiés par André-Alain MORELLO, Paris, Champion, 2007, pp. 248.

- <sup>1</sup> Dedicato a uno tra i maggiori poeti della seconda metà del Novecento francese, il convegno organizzato nella città natale dello stesso Renard, quattordici anni dopo il convegno di Pau, ha permesso di coprire il “vuoto critico” esistente in merito ai suoi testi pubblicati tra il 1989 e il 2001. Come anticipato dall'intervento di André-Alain MORELLO (*Lyrisme et spiritualité*, pp. 7-16), i contributi raccolti nel volume, contraddistinti da approcci metodologici diversi, ruotano attorno a due assi cardinali: quello della scrittura poetica e quello della fede, o più ampiamente del mistero.
- <sup>2</sup> Nella prima parte, «Approches du mystère», aperta da uno studio di Jeanne-Marie BAUDE sulla rappresentazione della dialettica tra unità e pluralità (*L'Un et le multiple dans la recherche spirituelle de Jean-Claude Renard*, pp. 17-30), Jean BURGOS si sofferma sulla dimensione epifanica della parola nelle raccolte *La Terre du sacre* e *Toutes les îles sont secrètes* (*Jean-Claude Renard ou l'écriture de la transmutation*, pp. 31-44), mentre Béatrice

BONHOMME mette in luce, in *Mémoire vivante: nature, sensualité et alchimie de l'écriture dans "Le Temps de la transmutation"* (pp. 45-54), la natura sensuale e sensoriale della poesia di Jean-Claude Renard.

- 3 Diverse «Approches croisées» compongono la seconda sezione: Josiane RIEU analizza la dimensione conoscitiva e spirituale della scrittura di Renard (*Écriture poétique et expérience religieuse chez Jean-Claude Renard*, pp. 55-84); Patrick HUBNER affronta la sua concezione religiosa analizzando il dibattito “a distanza” che l'autore stesso intavolò con Georges Bataille (*Jean-Claude Renard et l'“Athéologie” de Bataille*, pp. 85-100), mentre, in una prospettiva intertestuale, Glenn FETZER rintraccia i numerosi riferimenti a Eraclito disseminati nell'opera (*Échos d'Héraclite chez Jean-Claude Renard*, pp. 101-114). In un tributo da poeta a poeta, infine, Jean-Max TIXIER riflette sul valore della parola nei testi teorici di Renard dal 1970 in poi (*Jean-Claude Renard et la gloire des mots*, pp. 115-126).
- 4 Più marcatamente linguistico-stilistica l'impostazione della terza sezione, «Approches d'une écriture», introdotta dallo studio *L'Évolution de l'alexandrin dans l'œuvre de Jean-Claude Renard ou le desserrement de la voix*, di Stéphanie THONNÉRIEUX (pp. 127-146), incentrato sulla persistenza del verso classico nei testi del poeta. In *L'Écriture dans “La Terre du sacré”. Entre quête et proclamation* (pp. 147-162), Michèle MONTE percorre nel dettaglio le forme linguistiche e enunciative della raccolta *La Terre du sacré*. Guy AUROUX studia l'alternanza di due diversi regimi di discorso, l'uno guidato dal sapere assoluto della fede, l'altro dalla libertà immaginativa (*Jean-Claude Renard. De la parole révélée à l'errance de la parole poétique*, pp. 163-188). Nel suo breve intervento, Bernard MAZO affronta infine il problema della traduzione del mistero nel linguaggio poetico (*Jean-Claude Renard, le quêteur d'absolu*, pp. 189-196).
- 5 L'ultima parte del volume – «Enfance, voyage, mémoire» – è consacrata ai legami del poeta con la sua terra e le sue origini. Jean-Claude VILLAIN ricostruisce la topografia essenziale della sua vita e della sua opera, dominata dai colori e dai profumi del Sud della Francia (*Une œuvre illuminée par le sud de l'enfance*, pp. 197-206) e André-Alain MORELLO studia i riferimenti a mari diversi dal Mediterraneo contenuti nei suoi testi (*La Haute mer poétique de Jean-Claude Renard*, pp. 207-220). Pierre DHAINAUT rileva l'importanza del tema del viaggio, inteso come scoperta, avventura, stato di vacanza e slancio verso l'ignoto (*Une géographie initiatique. Les récits de voyage de Jean-Claude Renard*, pp. 221-230), mentre, attraverso lo studio di tempi verbali, articoli e deittici, l'intervento di Aude PRÉTA DE BEAUFORT mette in luce la complessa intersezione, nell'opera di Renard, di passato, presente e futuro («Dans la mémoire, une blessure amère»: visages de l'inquiétude dans les derniers recueils de Jean-Claude Renard, pp. 231-242).